

**Determinazione del Dirigente del
Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva**

N. 8-317803/2007

OGGETTO: Progetto: *Rete di teleriscaldamento di Settimo Torinese*
Comune: *Settimo Torinese, Leinì*
Proponente: *Servizi Energetici Integrati S.E.I. s.p.a.*
Procedura: *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva

Premesso che:

- in data 22/12/2006 la Servizi Energetici Integrati S.E.I. s.p.a. (di seguito denominata S.E.I.), con sede legale in Settimo Torinese, Via Moglia n. 19, Codice Fiscale e Partita IVA 03180660015, ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto preliminare di "*Rete di Teleriscaldamento di SettimoTorinese*" in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 37 dell'Allegato B2 ex L.R. 40/98 "*Impianti industriali per il trasporto del gas, vapore e dell'acqua calda, che alimentano condotte con una lunghezza complessiva superiore a 20 Km*";
- il citato progetto è stato sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 18/01/2007 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 03, l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 15/02/2007 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino, convocata ai sensi dell'art. 14, comma 1, della Legge 7 Agosto 1990, n. 241 come modificato dall'art.9 L. 24 novembre 2000 n. 340;

Rilevato che:

- la rete esistente (19.800 m) serve una volumetria di circa 1.200.000 mc ed è alimentata da alcuni impianti termici di piccola taglia ubicati nel territorio comunale di Settimo, per una potenza complessiva di circa 55 MWt:
 - ✓ impianto in container denominato “Ponte”, ubicato presso il settore occidentale della città, in vicinanza della ferrovia Torino-Milano. Tale impianto è costituito da due caldaie da 7,7 MWt ciascuna e da una caldaia di riserva da 1,1 MWt, tutte alimentate a metano, e da un motore con potenza termica resa pari a 1,6 MWt
 - ✓ impianto denominato “isola di teleriscaldamento presso Antibioticos”, costituito da uno scambiatore acqua/vapore da 21 MWt alimentato da Antibioticos e da due caldaie a metano di riserva/integrazione allo scambiatore da 17,4 MWt ciascuna
 - ✓ impianto denominato “Fiat” presso l’area omonima di Settimo, costituito da tre caldaie a metano (di cui una di riserva) da 7,0 MWt ciascuna e da due motori a metano da 2,6 MWt ciascuno
 - ✓ impianto in container da 3,6 MWt, posto nell’area dell’Ospedale SIAS di Settimo
- il progetto prevede il completamento della rete del teleriscaldamento esistente nel Comune di Settimo e si inserisce in una strategia di SEI di sviluppo della rete che mira a sfruttare appieno il potenziale dei settori residenziali e terziari presenti nel comune di Settimo, considerando sia la possibilità di un allacciamento ad edifici di piccole dimensioni attualmente alimentati a metano e gasolio, sia l’eventualità di un ampliamento esteso a nuove utenze in seguito ai futuri interventi edilizi previsti dal PRGC;
- la distribuzione della rete del teleriscaldamento sul territorio comunale di Settimo è suddivisibile in 5 aree di intervento (Tavola III):
 - ✓ Area A - Area urbana Sud-Ovest: rappresenta la prima zona di intervento del sistema di teleriscaldamento (interessa gli edifici del quartiere FIAT)
 - ✓ Area B - Area urbana Nord-Ovest: rappresenta lo sviluppo della rete nella zona compresa tra la ferrovia Torino-Milano e l’autostrada A4 Torino-Milano
 - ✓ Area C - Area urbana Est: rappresenta il completamento della rete con la chiusura dell’anello nella zona E di Settimo
 - ✓ Area D - Area extraurbana Ovest: rappresenta l’estensione della rete a W, lungo via Torino fino al Villaggio Olimpia
 - ✓ Area F - Area extraurbana Nord-Ovest: rappresenta l’estensione della rete a NW dell’autostrada A4 Torino-Milano
- gli interventi previsti comprendono il completamento dei lavori di posa della rete e la realizzazione di una tubazione di collegamento tra la rete e la centrale termoelettrica a ciclo combinato da 380 MW della società AceaElectrabel Produzione S.p.A. (Centrale AceaElectrabel), attualmente in fase di costruzione in località Rubiana-Fornacino nel comune di Leinì, la cui entrata in funzione è prevista per il mese di ottobre 2007;
- i principali interventi si possono così riassumere:
 - ✓ ultimazione della posa della rete di trasporto e distribuzione del calore (circa 24,7 km), a completamento della rete esistente già posata
 - ✓ la realizzazione di tre sottopassi ferroviari (due lungo la linea Torino- Milano ed uno in corrispondenza della linea ad alta velocità Torino- Milano)
 - ✓ la realizzazione di due sottopassi autostradali (autostrada A5 Torino- Aosta ed autostrada A4 Torino-Milano)
 - ✓ allacciamento alla Centrale AceaElectrabel mediante la posa di un feeder di collegamento di lunghezza pari a circa 2,8 km
 - ✓ smantellamento dell’impianto denominato “Ospedale SIAS”
 - ✓ messa in riserva fredda degli impianti denominati “Ponte”, FIAT ed Antibioticos.

- la configurazione finale prevista per la rete del teleriscaldamento sarà costituita da due tubazioni principali (mandata e ritorno) disposte ad anello (29.500 m) lungo il perimetro del concentrico di Settimo Torinese (Settimo). La rete secondaria, per il raggiungimento delle singole utenze di diametro inferiore, si estenderà per 15.000 m. La rete del teleriscaldamento avrà pertanto una lunghezza complessiva pari a 44.500 m;
- per quanto riguarda le dimensioni delle tubazioni, è previsto un diametro di 600 mm per il feeder di collegamento alla Centrale AceaElectrabel, un diametro di 400 mm per l'anello principale della rete, mentre per i rami secondari di distribuzione le tubazioni avranno diametri compresi, a seconda delle esigenze di Progetto, tra 100 mm e 350 mm;
- la rete verrà alimentata dalle centrali sopra citate sino al mese di ottobre 2007, data in cui entrerà in esercizio la Centrale AceaElectrabel, in fase di costruzione;
- in questo periodo transitorio, sino all'entrata in funzione della Centrale AceaElectrabel, verranno completati i lavori di posa della rete e del feeder di collegamento alla centrale stessa;
- a partire da tale data la rete di Settimo sarà alimentata dalla Centrale AceaElectrabel, mentre verranno smantellati alcuni degli impianti esistenti;
- l'impianto "Ponte", l'impianto "FIAT" e l'impianto presso il comparto Antibioticos saranno invece mantenuti in riserva fredda per far fronte ad eventuali necessità di alimentazione della rete;
- la rete del teleriscaldamento a regime sarà pertanto alimentata dalla sola Centrale AceaElectrabel e costituirà un unico sistema integrato in grado di coprire l'intero territorio comunale di Settimo per una volumetria complessiva di progetto stimata in 4.000.000 mc;
- A partire dal mese di ottobre 2007 la capacità termica disponibile per la rete ammonterà a 80 MW. Tale potenza verrà in seguito incrementata sino al valore di 120 MWt;
- la massima richiesta termica della rete sarà raggiunta in due fasi temporali distinte:
 - ✓ Fase I, richiesta termica di 80 MW
 - ✓ Fase II, richiesta termica a regime pari a 120 MW
- la realizzazione del Progetto è prevista in un arco temporale di circa 1 anno, necessario per il completamento della rete urbana del teleriscaldamento di Settimo e per la costruzione del feeder di collegamento alla Centrale AceaElectrabel;
- i lavori di completamento della rete saranno ultimati entro la fine di settembre 2007, in modo che il sistema di trasporto e distribuzione sia in grado di funzionare per la richiesta termica di 80 MW (Fase I) a partire dalla stagione termica 2007-2008, periodo previsto per la fornitura del calore da parte della Centrale AceaElectrabel. Entro la fine del 2008, in relazione alla verifica dell'effettiva richiesta di utenza allacciabile, potrà presumibilmente essere completata l'intera rete prevista dal Progetto per la potenza massima di 120 MWt (Fase II);
- occorre rilevare che la fornitura del calore da parte della Centrale AceaElectrabel non sarà garantita per tutta la durata dell'anno e per tale motivo sarà necessario prevedere un'alimentazione di riserva in modo da sopperire agli eventuali periodi di mancata fornitura del calore a seguito di fermo impianto;
- per assicurare l'alimentazione continua alla rete, SEI sta valutando l'ipotesi di potenziare l'impianto esistente presso il comparto Antibioticos ad una potenza termica pari a 120 MW;
- un'ipotesi di ulteriore sviluppo della rete del teleriscaldamento potrebbe interessare in futuro (previa adeguata analisi di fattibilità tecnico economica) il comune di San Mauro Torinese;

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenuti contributi da parte di:

- Settore Decentrato OO.PP. Assetto Idrogeologico – Torino della Regione Piemonte;
- Servizio Qualità dell’Aria e Risorse Energetiche della Provincia di Torino;
- Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Torino
- Servizio programmazione Viabilità della provincia di Torino
- Servizio Pianificazione sviluppo sostenibile e ciclo integrato rifiuti della Provincia di Torino
- TERNA s.p.a.
- A.R.P.A. – Dipartimento d Torino;

L’istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro e la partecipazione dei soggetti coinvolti alla Conferenza dei Servizi ha consentito l’evidenziazione, relativamente al progetto proposto, di quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista dei *Vincoli e delle interferenze*

La rete, nella sua configurazione finale, interessa le seguenti fasce di rispetto:

- l’anello cittadino intercetta 2 volte la fascia di rispetto della ferrovia Torino-Milano e 1 volta quella della linea ferroviaria canavesana
- Il tratto a W, lungo via Provana, interessa per circa 300 m la fascia di rispetto dell’elettrodotto
- Il tratto a N, presso corso Piemonte, interseca 3 volte la fascia di rispetto dell’elettrodotto
- il tratto di futura estensione verso il villaggio Olimpia incontra 3 volte la fascia di rispetto dell’elettrodotto
- il feeder incontra la fascia di rispetto della linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Milano, la fascia di rispetto delle autostrade A4 Torino-Milano e A5 Torino-Aosta, 4 volte la fascia di rispetto dell’elettrodotto, 1 volta quella del metanodotto. Il feeder interseca inoltre la fascia di rispetto della bealera Nuova
- circa 200 m di rete (settore E del concentrico) interessa le fasce di pertinenza fluviale definite dal Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico del fiume Po; in particolare, viene interessato un settore marginale della fascia C (di inondazione per piena catastrofica);
- nella zona ovest del territorio di Settimo Torinese, la rete di teleriscaldamento in progetto interferisce con l’intervento previsto dal Comune di Settimo Torinese e dalla S.M.A.T. S.p.A. relativo alla “*Sistemazione del reticolo idrografico nel quadrante occidentale del territorio comunale – Canale Scolmatore Ovest*”, attualmente in fase di verifica di VIA di competenza regionale;

2. dal punto di vista della **pianificazione di settore:**

- la realizzazione della rete del teleriscaldamento di Settimo è inquadrabile nelle principali linee di intervento previste nel Piano d’azione energetica ambientale della Provincia di Torino;

3. dal punto di vista **progettuale e tecnico:**

- rispetto alla previsione di una volumetria servita futura di 4 Mm³, la potenza di 120 MW in cogenerazione pare eccessiva, tenendo anche conto che si aggiungerebbero 120 MW di integrazione e riserva (c/o Antibioticos) agli impianti esistenti “FIAT” e “Ponte” (che costituiranno un’ulteriore riserva superiore a 50 MW);
- in base all’esperienza di reti esistenti, risulta infatti opportuno che non più di metà della potenza di picco richiesta sulla rete sia fornita da impianti cogenerativi, in modo da massimizzare l’impiego dell’energia termica prodotta in cogenerazione, che dovrebbe costituire il carico di base;

- a titolo di confronto, per una volumetria servita di 3 Mm³, la rete di Torino – Vallette, pur non rappresentando un modello ideale di riferimento, anche in virtù dell'epoca di realizzazione, dispone di una potenza termica complessiva di 102 MW (inclusa l'integrazione e la riserva), di cui 47 in cogenerazione. Il rapporto risultante di 34 W/mc, in un'ottica progettuale più moderna, può inoltre essere ridotto sfruttando fattori di contemporaneità e sistemi di accumulo;
- per quanto riguarda la rete di teleriscaldamento, si evidenzia che, al fine di impiegare in modo adeguato tutta la potenza termica disponibile in cogenerazione dalla centrale AceaElectrabel (170 MW), si può ipotizzare un'espansione delle reti di Torino nell'area NNE della città e pertanto si dovrebbe prevedere per il termodotto che arriva ai confini di Torino (zona Porta Ovest-Villaggio Olimpia) un diametro adeguato a trasportare una potenza attorno a 100 MW, salvo diversa ipotesi progettuale di un collegamento diretto dalla centrale di Leinì verso Torino;
- si rammenta infatti che l'utilizzo del calore in cogenerazione è condizione di compatibilità ambientale per la centrale AceaElectrabel e pertanto va garantito nella sua interezza;

4. dal punto di vista **ambientale**:

- l'opera in progetto si inserisce nel contesto territoriale del comune di Settimo Torinese; si tratta di un territorio tipicamente pianeggiante dove l'uso del suolo prevalentemente è destinato a insediamenti antropici;
- lungo le principali infrastrutture viarie presenti si sono sviluppati insediamenti produttivi di medie e grandi dimensioni che cingono a corona il nucleo urbano di Settimo Torinese. L'aspetto del paesaggio agricolo (prato stabile e monoculture) è attualmente predominante solo nel primo tratto di collegamento della rete con la centrale di Leinì e nei terreni confinanti con l'area P.I.S. del comune di Settimo Torinese;
- la scelta del Comune di Settimo di dotarsi di una rete di teleriscaldamento è in linea con gli obiettivi strategici della programmazione provinciale, in quanto la realizzazione del Progetto comporta:
 - ✓ un risparmio energetico sul territorio ed uno sviluppo sostenibile delle fonti convenzionali. A tale riguardo si ricorda che tra gli obiettivi del Piano d'azione ci sono quelli di raggiungere un "risparmio energetico del 10% entro il 2005, rispetto ai valori del 2000, negli usi finali di energia" e di "incrementare la quota del fabbisogno termico civile coperta con sistemi di teleriscaldamento dall'attuale 6% al 10% al 2005"
 - ✓ una riduzione dei consumi e delle emissioni clima alteranti. Per il raggiungimento dei suddetti obiettivi il Piano prevede, tra le varie azioni da adottare, la "razionalizzazione degli impianti termici e dei sistemi di distribuzione".
- per quando riguarda la valutazione degli impatti potenziali si ritengono più problematici gli aspetti del progetto legati alla fase di realizzazione dell'opera; Le principali criticità riguardano:
 - ✓ ingombro area di cantiere e modifica della circolazione stradale (traffico indotto)
 - ✓ individuazione delle aree di cantiere e di deposito dei tubi e degli altri materiali da posare lungo la linea
 - ✓ gestione degli inerti provenienti dalle attività di scavo
 - ✓ individuazione di aree di deposito e gestione dei rifiuti provenienti dalla fase di tracciatura e predisposizione dell'area di scavo
 - ✓ emissioni aeriformi provenienti dalle apparecchiature di cantiere produzione di polveri sospese e dal traffico indotto dalle aree di cantiere;

- ✓ innalzamento dei livelli sonori per le lavorazioni di cantiere e per la viabilità;
- ✓ variazione della qualità delle acque superficiali conseguente ai lavori in alveo presso la Balera Nuova

Cantiere

- la lettura della documentazione fornita non definisce, con i necessari approfondimenti, tutte le interazioni possibili derivanti dalla fase di cantiere in quanto nel progetto preliminare rimangono ancora molte incognite sulla definitiva dislocazione e organizzazione delle aree di cantiere ed in particolare non sono stati quantificati e debitamente valutati tutti i cantieri definiti temporanei o mobili collegati alla realizzazione della rete e l'effettiva necessità per la logistica di cantiere; non sono definite le aree atte ad ospitare officine e depositi di tubazioni e attrezzature;

Emissioni in atmosfera

- gli impatti sulla componente atmosfera, che possono derivare dalla fase di cantiere, sono sostanzialmente riconducibili all'emissione di polveri durante i movimenti terra per la posa delle tubazioni e all'emissione di inquinanti aereodispersi provenienti dai mezzi d'opera. Considerato che buona parte degli interventi si colloca in un territorio fortemente urbanizzato occorre predisporre tutti gli accorgimenti atti a contenere il rilascio di polveri;

Acque superficiali

- la prevista interazione del progetto con la Balera Nuova, deve avvenire garantendo il ripristino della funzionalità idraulica evitando, durante la fase di cantiere, il rilascio di sostanze pericolose e/o il rilascio di getti di malta cementizia nelle acque eventualmente presenti;

Suolo, Sottosuolo

- considerato che le operazioni di scavo determinano la necessità di gestire, sia in modo transitorio sia in modo definitivo un quantitativo ritenuto rilevante di inerti, provenienti dalle attività di scavo delle sezioni utili ad ospitare la doppia tubazione del sistema di teleriscaldamento, occorre valutare la possibilità di riutilizzo delle terre e rocce da scavo, ad esclusione dei rifiuti speciali provenienti dalla demolizione di manufatti in cemento armato, costruzioni e demolizioni di strutture stradali, direttamente presso i siti di cantiere e/o altri siti ove sia previsto un recupero ambientale o un rimodellamento morfologico;

Clima acustico

- la documentazione presentata dal proponente non contiene indicazioni precise circa l'entità delle emissioni sonore derivanti dalla realizzazione della rete di teleriscaldamento in progetto; pertanto, al fine di poter escludere preventivamente eventuali incompatibilità ambientali, il progetto definitivo dovrà prevedere, per le singole fasi di cantiere necessarie all'interramento delle tubazioni, una valutazione d'impatto acustico così come previsto dall'art. 10 della Legge Regionale 20/10/2000, n. 52;
- la suddetta valutazione dovrà recepire pienamente quanto richiesto dalla D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico" di cui all'art. 3, comma 3, lett. c) e art.10 della L.R. 25 ottobre 2000 n. 52, non tralasciando nessuno degli elementi indicati al paragrafo 4 (tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la descrizione dei ricettori presenti nell'area di studio, la descrizione delle sorgenti rumorose connesse all'attività e loro ubicazione, nonché indicazione dei dati di targa relativi alla potenza acustica delle differenti sorgenti sonore, il calcolo previsionale dei livelli sonori generati dall'attività nei confronti dei ricettori e dell'ambiente esterno

circostante, nonché l'indicazione del provvedimento regionale con cui il tecnico che ha predisposto la documentazione di impatto acustico è stato riconosciuto "competente in acustica ambientale");

- considerato che i lavori si svolgono quasi completamente in ambito urbano, dovrà essere valutata la necessità di regolamentare le attività di cantiere attraverso un provvedimento di autorizzazione in deroga ai sensi dell'art.6 Legge n.447/95 e art. 5 Legge Regionale 52/00;

Viabilità

- particolarmente critici per l'impatto sul traffico risultano i cantieri connessi alle aree di intervento indicate in Tavola III con l'Area C e Area F;
- la realizzazione dell'opera in progetto comporterà delle variazioni sulla viabilità ed in particolare le modifiche alla circolazione, per le interruzioni legate alla fase di cantiere, potranno portare all'insorgenza di situazioni di criticità in tutta l'area coinvolta dalla realizzazione dell'ampliamento della rete;

Ritenuto che:

- le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possano essere adeguatamente risolte con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

dal punto di vista **amministrativo:**

- dovranno essere acquisite le necessarie autorizzazioni e concessioni ai sensi dell'art.26 del D.Lgs. 285/1992 "*Nuovo codice della strada*" necessarie per l'esecuzione delle opere, allegando, oltre alla documentazione richiesta dall'Ente competente, anche copia della presente Determinazione e del verbale della Conferenza dei Servizi;
- nelle successive fasi progettuali dovranno essere approfondite con gli enti competenti le interferenze con sottoservizi e/o reti tecnologiche acquisendo le necessarie autorizzazioni, nulla osta e servitù.;
- relativamente all'interferenza con il progetto "*Sistemazione del reticolo idrografico nel quadrante occidentale del territorio comunale – Canale Scolmatore Ovest*", dovranno essere presi contatti con il Comune di Settimo Torinese e con S.M.A.T. s.p.a. al fine di assicurare un corretto coordinamento tra i due interventi in questione;

dal punto di vista **della pianificazione di settore:**

- chiarire se la rete di teleriscaldamento di Settimo è impostata all'interno di una programmazione di area più vasta condividendo i possibili scenari di sviluppo della rete di teleriscaldamento nell'area nord del comune di Torino;

dal punto di vista **progettuale e tecnico:**

- al fine di impiegare in modo adeguato tutta la potenza termica disponibile in cogenerazione dalla centrale AceaElectrabel (170 MW), si può ipotizzare un'espansione delle reti di Torino nell'area NNE della città e pertanto si dovrebbe prevedere per il termodotto che arriva ai confini di Torino (zona Porta Ovest-Villaggio Olimpia) un diametro adeguato a trasportare una potenza attorno a 100 MW, salvo diversa ipotesi progettuale di un collegamento diretto dalla centrale di Leini verso Torino;

Cantiere

- stabilire la dislocazione e l'organizzazione delle aree di cantiere definendo in particolare le aree atte ad ospitare officine e depositi di tubazioni e attrezzature;
- la predisposizione della fase cantiere deve essere effettuata con un'accurata revisione di tutte le aree disponibili cercando di ottimizzare gli spazi disponibili e le occupazioni permanenti sulla base di reali esigenze lavorative, gestionali e di sicurezza, valutando, la presenza di recettori sensibili in un contorno significativo ad esse;
- considerato che la posa delle tubazioni nell'area periurbana può determinare la necessità di gestire quantitativi di rifiuti assimilabili agli urbani, provenienti dalla fase di tracciatura e predisposizione delle aree di scavo (smantellamento di orti abusivi, abbandoni di macerie, attrezzature obsolete, ecc.), si chiede che vengano individuate delle aree e idonei contenitori per il successivo conferimento a discarica o un sistema analogo che permetta un rapido allontanamento dei rifiuti accantonati;

dal punto di vista **ambientale**:

Emissioni in atmosfera

- si dovrà redigere un protocollo dettagliato degli accorgimenti tecnici ed operativi che saranno adottati per minimizzare i disagi arrecati dai cantieri, per quanto riguarda la produzione di polveri ed i gas di scarico delle macchine operatrici.
- in particolare, adottare in fase di cantiere le seguenti precauzioni:
 - ✓ studio dei lay-out di cantiere anche in funzione della posizione dei ricettori limitrofi;
 - ✓ i veicoli utilizzati per la movimentazione degli inerti dovranno essere dotati di apposito sistema di copertura del carico durante la fase di trasporto;
 - ✓ si dovranno prevedere pulizie periodiche e bagnatura della viabilità di cantiere e di eventuali stoccaggi in cumulo di materiali inerti e polverulenti per evitare il sollevamento di polveri.
 - ✓ le aree di cantiere devono essere recintate con recinzioni antipolvere di opportuna altezza in grado di limitare all'interno del cantiere le aree di sedimentazione delle polveri e di trattenere, almeno parzialmente, le polveri aerodisperse.
 - ✓ i mezzi ed i macchinari utilizzati durante la realizzazione dell'opera dovranno essere scelti in modo da minimizzare le emissioni nocive per l'ambiente e per la salute umana.
 - ✓ evitare che con la movimentazione dei materiali con automezzi si determini il trasferimento di terra e fango lungo il percorso viario alle aree di utilizzo (posta in pieno centro cittadino) creando o incrementando la possibilità di rilascio di polveri trascinate dal flusso veicolare e disperse in atmosfera;
 - ✓ adottare un piano di pulizia dei tracciati urbani utilizzati maggiormente dai mezzi di cantiere effettuato con mezzi meccanici appositamente attrezzati.

Acque superficiali e sotterranee

- adottare tutte le precauzioni necessarie ed attivare tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere nel rispetto della normativa vigente;
- impermeabilizzare tutte le aree di sosta e fare la manutenzione delle macchine operatrici;
- le acque reflue provenienti dal cantiere e dalle aree di lavorazione (attività che generano scarichi di tipo idrico) dovranno essere collettate alla fognatura comunale e, qualora fosse necessario, sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione per consentire la restituzione in conformità al D. L.vo 152/99 e s.m.i.;
- evitare, in fase di cantiere, la contaminazione della falda, e porre particolare attenzione alla tipologia delle perforazioni previste, valutando l'utilizzo di tecniche di perforazione a

- minore impatto per la falda e criteri di organizzazione dell'area di cantiere atti ad evitare infiltrazioni di acque meteoriche e sversamenti accidentali di sostanze pericolose;
- la prevista interazione del progetto con la Bealera Nuova, deve avvenire garantendo il ripristino della funzionalità idraulica evitando, durante la fase di cantiere, il rilascio di sostanze pericolose e/o il rilascio di getti di malta cementizia nelle acque eventualmente presenti;
 - individuare le soluzioni più idonee a risolvere le problematiche inerenti gli attraversamenti della rete irrigua, in modo da assicurare la continuità e la funzionalità della rete e da consentire l'effettuazione delle operazioni di manutenzione della stessa in maniera agevole e in sicurezza;
 - durante la fase di cantiere, per tutte le lavorazioni che saranno realizzate in prossimità dei corsi d'acqua e dei canali irrigui dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per evitare intorbidamenti delle acque e sversamenti accidentali di materiali, in modo da eliminare tutte le possibilità di inquinamento delle acque che, possono essere utilizzate a scopo irriguo;

Suolo, sottosuolo

- valutare la possibilità di riutilizzo delle terre e rocce da scavo, ad esclusione dei rifiuti speciali provenienti dalla demolizione di manufatti in cemento armato, costruzioni e demolizioni di strutture stradali, direttamente presso i siti di cantiere e/o altri siti ove sia previsto un recupero ambientale o un rimodellamento morfologico;
- nel caso sia previsto il riutilizzo delle terre e rocce da scavo si ricorda che le stesse vengono escluse dall'applicazione della normativa rifiuti solo se sono destinate ad effettivo utilizzo, non necessariamente nel sito dove vengono prodotte, ma “secondo le modalità previste in un progetto sottoposto e approvato dall'autorità amministrativa competente previo parere dell'ARPA”, sempreché la composizione media dell'intera massa non presenti una concentrazione di inquinanti superiore ai limiti massimi previsti dalle norme vigenti;
- gli inerti classificati come rifiuti devono essere smaltiti seguendo le procedure previste dal D.Lgs. 152/06 ;
- prevedere il ripristino dei luoghi alle caratteristiche morfologiche originarie, non comportano alterazioni permanenti al paesaggio né modificazioni sulle attuali condizioni di rischio idraulico dei corpi idrici nelle fasce di pertinenza interessate dalla posa delle tubazioni di rete;

Clima acustico

- il progetto definitivo dovrà prevedere, per le singole fasi di cantiere una valutazione d'impatto acustico così come previsto dall'art. 10 della Legge Regionale 20/10/2000, n. 52;
- la suddetta valutazione dovrà recepire pienamente quanto richiesto dalla D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i “Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico” di cui all'art. 3, comma 3, lett. c) e art.10 della L.R. 25 ottobre 2000 n. 52, non tralasciando nessuno degli elementi indicati al paragrafo 4;
- l'inquinamento acustico prodotto durante la fase di cantiere, qualora si preveda il superamento dei limiti previsti, dovrà essere regolamentato attraverso un provvedimento di autorizzazione in deroga dai Comuni interessati, ai sensi del D.P.C.M. 1/3/91 ed ai sensi dell'art.6 Legge n.447/95 e art. 5 Legge Regionale 52/00, per l'ottenimento del quale dovrà essere formulata una formale richiesta da parte del proponente l'opera in progetto;
- ferme restando le specifiche prescrizioni che gli uffici competenti riterranno necessarie per il caso in questione, la richiesta di autorizzazione in deroga, sottoscritta anche da un tecnico competente in acustica ai sensi della L.447/95, dovrà contenere le seguenti informazioni:
 - ✓ descrizione degli orari di attività del cantiere, con particolare riguardo all'utilizzo degli impianti principali e sussidiari e al transito dei mezzi pesanti;

- ✓ stima dei livelli sonori nelle diverse fasi di esercizio del cantiere in facciata ai ricettori limitrofi. La stima dovrà valutare sia il contributo delle sorgenti sonore fisse (impianti, macchinari, ecc.) che quello delle sorgenti mobili (viabilità a servizio del cantiere);
- ✓ descrizione puntuale delle azioni tecniche e comportamentali di contenimento delle emissioni sonore previste. Tale descrizione dovrà dimostrare che vengono adottate tutte le soluzioni tecnicamente fattibili per minimizzare il disturbo acustico prodotto;
- ✓ individuazione di una persona fisica, con qualifica di tecnico competente in acustica ai sensi della L.447/95, responsabile della gestione del rumore immesso dal cantiere nell'ambiente esterno. Tale persona avrà il compito di garantire che in tutte le fasi di sviluppo del cantiere vengano messe in pratica le soluzioni di contenimento del rumore previste o che si rendessero eventualmente necessarie in corso d'opera. Il responsabile della gestione acustica del cantiere avrà inoltre il ruolo di interfacciarsi con gli organi competenti di controllo per tutte le problematiche connesse all'inquinamento da rumore.
- si invita il proponente a seguire le seguenti indicazioni in fase di cantiere:
 - ✓ gli impianti fissi e le aree di lavorazione più rumorose devono essere posizionate alla massima distanza possibile dai recettori più sensibili presenti nelle aree limitrofe al cantiere;
 - ✓ le operazioni più rumorose devono essere programmate nel periodo della giornata più tollerabile per la popolazione (es.: 8,00-12,00 14,00-18,00), interrompendo tali operazioni nelle ore destinate al riposo;
 - ✓ se necessario può essere previsto l'uso di barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose
- la progettazione degli eventuali interventi di mitigazione acustica ed il loro dimensionamento dovrà essere valutato considerando le caratteristiche specifiche dei siti e specificando i modelli di calcolo previsionale utilizzati.
- durante lo svolgimento delle attività di cantiere dovrà essere eseguita una serie di monitoraggi acustici atti a verificare la correttezza di quanto previsto nello studio di impatto acustico di dettaglio. Le modalità di acquisizione e di analisi dei dati di monitoraggio dovranno essere preventivamente concordate con l'A.R.P.A.

Viabilità

- definire, in accordo con l'amministrazione comunale, un dettagliato piano di viabilità alternativa grazie al quale sia possibile minimizzare gli effetti negativi legati agli incrementi incontrollabili di traffico nelle zone limitrofe all'area di progetto;
- nelle more della sottoscrizione da parte del Comune di Settimo Torinese del verbale di consegna della S.P n.12 dal km 8+630 al km 9+0080, l'attraversamento con il collettore della rete di teleriscaldamento della rotatoria S.P. n.12 – S.P. n.3, ultimata recentemente, deve avvenire esternamente al sedime dell'intersezione, in modo da evitare smantellamenti sull'infrastruttura recentemente ultimata. A tale scopo si suggerisce di realizzare tale attraversamento adottando idonee apparecchiature spingitubo, al fine di evitare interferenze con la fruibilità veicolare delle infrastrutture stradali;
- l'attraversamento sulla S.P. n.3, al km 4+300, con il collettore della rete di teleriscaldamento diretto verso la centrale di Leinì, deve essere realizzato evitando qualsiasi preclusione al traffico della citata S.P.;
- si rileva, inoltre, che dovessero verificarsi durante l'esecuzione dei lavori interferenze con la normale circolazione stradale sulle SS.PP. interessate, soprattutto a causa di rallentamenti e

delle immissioni provocati dai mezzi di cantiere, dovrà essere richiesto, al competente Servizio Esercizio Viabilità della provincia di Torino, specifico provvedimento volto a disciplinare la circolazione stessa sulla viabilità provinciale nel tratto stradale interessato.

- in considerazione degli elevati volumi di Traffico Medio Giornaliero, dovranno essere evitate preclusioni al traffico sulle SS.PP. interessate dall'intervento;
- per quanto concerne l'allestimento del cantiere stradale si richiamano le disposizioni di cui al Decreto Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 10/07/2002 "Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo";

ADEMPIMENTI

- il proponente dovrà dare tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A. Piemonte (Coordinamento VIA/VAS)
- il Direttore dei lavori e/o il Responsabile del procedimento, per le rispettive competenze dovranno trasmettere all'A.R.P.A. Piemonte Coordinamento VIA/VAS una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativamente all'attuazione di tutte le misure prescrittive, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse negli elaborati progettuali e integrate da quelle adottate con la presente Determinazione conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in progetto.

Visti:

- le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- i contenuti della relazione tecnica inviata dall'ARPA, Dipartimento di Torino
- il verbale della riunione della conferenza di servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998;
- la L.R. 40/98 e smi "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*";
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*";
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di "*Rete di Teleriscaldamento di Settimo Torinese*" presentato Servizi Energetici Integrati S.E.I. s.p.a., con sede legale in Settimo Torinese, Via Moglia n. 19, Codice Fiscale e Partita IVA 03180660015, dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi subordinatamente alle condizioni espresse in premessa, relative agli aspetti "pianificazione di settore", "progettuali e tecnici", "ambientali", "adempimenti", che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 15/03/2007

SC

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina